

Melicuccà e Montemurro uniti nel nome dei poeti Calogero e Sinisgalli

Me-Mo, gemellaggio poetico tra comuni

di CLAUDIA BOVA

È stato convalidato ieri pomeriggio presso lo storico Palazzo Capua il gemellaggio poetico "MeMo" dopo la sottoscrizione avvenuta in prima istanza a Montemurro-Potenza, tra i comuni di Melicuccà e il comune lucano dove nacque il poeta-ingegnere Leonardo Sinisgalli che di Lorenzo Calogero fu tra i primi ammiratori. Tra gli ospiti alcuni dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale, dal sindaco Vincenzo Oliviero di Melicuccà e Senatro Di Leo di Montemurro alla Fondazione "Leonardo Sinisgalli" con il presidente Mimmo Sammartino.

Un'occasione per ripercorrere i luoghi dell'anima del poeta Calogero dislocati nel suo borgo natio e nel suggestivo territorio tra la Costa Viola e l'Aspromonte insieme a Nino Cannatà, presidente di LYRIKS, Biagio Russo e Luigi Beneduci - direttore FLS, il poeta Aldo Nove che ha tracciato le figure di Leonardo Sinisgalli e Lorenzo Calogero nel panorama della poesia italiana del Novecento. A suggellare l'evento è stata mostrata la nuova targa segnaletica all'ingresso del paese e a seguire è stata presentata la nuova edizione aggiornata del volume "Leonardo Sinisgalli e i bambini incisori", edizioni FLS di Montemurro, a cura di Biagio Russo. Calogero e Sinisgalli, dunque un'amicizia



Le delegazioni del gemellaggio tra Melicuccà e Montemurro

immortale fondata sulla poesia. L'iniziativa si inserisce nelle recenti attività di valorizzazione della figura di Calogero, grazie al contributo dell'editore LYRIKS che ha ripubblicato l'opera con una corposa antologia di poesie scelte dal 1932 al 1960 dal titolo "Un'orchidea ora splende nella mano", con la prefazione di Aldo Nove, la

curata da Nino Cannatà, le traduzioni di John Taylor e una copertina speciale di Emilio Isgrò e alla proficua sinergia con la Fondazione "Leonardo Sinisgalli".

Dopo le prime interloquazioni avviate al Salone del Libro di Torino e proseguite in occasione della Festa della poesia 2024 "Lorenzo Calogero" a Melicuccà, è nato il

desiderio di suggellare una collaborazione tra le due comunità. «Crediamo che attività culturali come questa possano far nascere programmi di crescita di una comunità, anche attraverso benefici economici oltre che culturali- ha riferito il presidente Mimmo Sammartino della FLS- ciò potrà dare in futuro nuove prospettive alle generazioni ed evitare la fuga dei nostri giovani».

Il recupero critico della poesia di Lorenzo Calogero è al centro delle attività di LYRIKS e di un folto gruppo di lavoro che, da tutta Italia, sta lavorando. Scoprire adiacenze e punti di incontro tra le poetiche del Novecento è un dovere che spetta a critici, studiosi e divulgatori. È stato proprio Leonardo Sinisgalli tra i primi a comprendere la grandezza della poesia calogeriana. Il loro rapporto era anche d'amicizia e non solo letterario, tra scambi epistolari e generose tracce critiche. Sinisgalli scriveva di Calogero con parole dense di ammirazione, riconoscendone la complessità e il valore culturale dedicandogli una prefazione per l'opera poetica "Come in dattici" del 1956. I due poeti, entrambi professionisti in ambito scientifico - Calogero era medico, Sinisgalli ingegnere - erano convinti che tutte le scienze non fossero altro che costruzioni poetiche. Si percepisce come Sinisgalli abbia saputo approfondire con grande sensibilità e intuito gli aspetti più reconditi delle poesie dell'amico Calogero, con uno sguardo umano, affettivo, e non solo criticamente orientato. «Dietro le immagini c'è sicuramente un sistema, una dottrina di cui sentiamo la suggestione. C'è un'idea dell'essere come tremore, terrore, catena di eventi fulminei, rotti, casuali; il poeta arriva a cogliere un soffio, una scintilla e a restituirne qualche similitudine».

Fervono già i preparativi per la prossima edizione della Festa della Poesia 2025 a Melicuccà, quest'anno con una certezza in più: il supporto reciproco con la Fondazione Sinisgalli e la possibilità, attraverso l'antica amicizia fra i due poeti, di continuare a indagare due delle poetiche più prestigiose e rappresentative del Novecento italiano.